



Diritti di cittadinanza e giustizia sociale per un Sindacato più forte

XXII edizione del corso di formazione per quadri UILP e volontari A.D.A.

7/11 settembre 2016

Montesilvano (PE)
Serena Majestic Hotel

Le misure di contrasto alle povertà

Piero D'Argento

www.pierodargento.net

La povertà in Italia

POVERTÀ ASSOLUTA

La metodologia di stima della povertà assoluta è basata sulla valutazione monetaria - ponderata - di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale.

POVERTÀ RELATIVA

Nella misura di povertà relativa viene definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite.

La povertà in Italia

POVERTÀ ASSOLUTA

La metodologia di stima della povertà assoluta è basata sulla valutazione monetaria - ponderata - di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale.

Nel 2015 si stima che in Italia le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta fossero pari a 1 milione e 582 mila e gli individui a 4 milioni e 598 mila (il numero più alto dal 2005 a oggi).

La povertà in Italia

POVERTÀ ASSOLUTA

La metodologia di stima della povertà assoluta è basata sulla valutazione monetaria - ponderata - di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale.

Questo andamento nel corso dell'ultimo anno si deve principalmente all'aumento della condizione di povertà assoluta tra le famiglie con 4 componenti (da 6,7 del 2014 a 9,5%), soprattutto coppie con 2 figli (da 5,9 a 8,6%) e tra le famiglie di soli stranieri (da 23,4 a 28,3%), in media più numerose.

La povertà in Italia

POVERTÀ ASSOLUTA

La metodologia di stima della povertà assoluta è basata sulla valutazione monetaria - ponderata - di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale.

L'incidenza di povertà assoluta diminuisce all'aumentare dell'età della persona di riferimento (il valore minimo, 4,0%, tra le famiglie con persona di riferimento ultrasessantatreenne) e del suo titolo di studio (se è almeno diplomata l'incidenza è poco più di un terzo di quella rilevata per chi ha al massimo la licenza elementare).

La povertà in Italia

POVERTÀ ASSOLUTA

La metodologia di stima della povertà assoluta è basata sulla valutazione monetaria - ponderata - di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale.

Si amplia l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie con persona di riferimento occupata (da 5,2 del 2014 a 6,1%), in particolare se operaio (da 9,7 a 11,7%).

Rimane contenuta tra le famiglie con persona di riferimento dirigente, quadro e impiegato (1,9%) e ritirata dal lavoro (3,8%).

La povertà in Italia

POVERTÀ ASSOLUTA

La metodologia di stima della povertà assoluta è basata sulla valutazione monetaria - ponderata - di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale.

A livello territoriale è il Mezzogiorno a registrare i valori più elevati di povertà assoluta (9,1% di famiglie, 10,0% di persone) e il Centro quelli più bassi (4,2% di famiglie, 5,6% di persone).

La povertà in Italia

Analogamente a quanto accaduto per la povertà assoluta, nel 2015 la povertà relativa è più diffusa tra le famiglie numerose, in particolare tra quelle con 4 componenti (da 14,9 del 2014 a 16,6%,) o 5 e più (da 28,0 a 31,1%).

**POVERTÀ
RELATIVA**

Nella misura di povertà relativa viene definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite.

La povertà in Italia

L'incidenza di povertà relativa aumenta tra le famiglie con persona di riferimento operaio (18,1% da 15,5% del 2014) o di età compresa fra i 45 e i 54 anni (11,9% da 10,2% del 2014).

**POVERTÀ
RELATIVA**

Nella misura di povertà relativa viene definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite.

La povertà in Italia

L'incidenza di povertà relativa aumenta tra le famiglie con persona di riferimento operaio (18,1% da 15,5% del 2014) o di età compresa fra i 45 e i 54 anni (11,9% da 10,2% del 2014).

**POVERTÀ
RELATIVA**

Nella misura di povertà relativa viene definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite.

La povertà in Italia

Tra le persone coinvolte 2 milioni 277 mila sono **donne** (7,3% l'incidenza), 1 milione 131 mila sono minori (10,9%), 1 milione 13 mila hanno un'età compresa tra 18 e 34 anni (9,9%) e 538 mila sono anziani (4,1%).

Un **minore** su dieci, quindi, nel 2015 si trova in povertà assoluta (3,9% nel 2005).

Negli ultimi dieci anni l'incidenza del fenomeno è rimasta stabile tra gli **anziani** (4,5% nel 2005) mentre ha continuato a crescere nella popolazione tra i 18 e i 34 anni di età (9,9%, più che triplicata rispetto al 3,1% del 2005) e in quella tra i 35 e i 64 anni (7,2% dal 2,7% nel 2005)

La povertà in Italia

Nel lungo periodo la crescita della povertà assoluta è ancora una volta più marcata tra le famiglie con quattro componenti - da 2,2 del 2005 a 9,5% del 2015 - e tra quelle di cinque componenti e oltre (da 6,3 a 17,2%).

Alla luce di questi andamenti, la composizione media delle famiglie in povertà assoluta è ormai prossima a tre componenti (era poco più di due nel 2005).

Nello stesso arco di tempo la povertà assoluta è rimasta sostanzialmente stabile tra le famiglie composte da una o due persone (rispettivamente da 5,3% del 2005 a 5,2% nel 2015 e da 2,9% a 3,8%).

La povertà in Italia

Sul territorio emergono profili del disagio differenziati. In media, l'incidenza della povertà assoluta è più alta nei comuni centro di area metropolitana, dove sale dal 5,3% al 7,2%.

I valori più alti si registrano nel Mezzogiorno per i grandi comuni e le periferie di area metropolitana (9,8%) e per gli altri comuni fino a 50 mila abitanti (8,8%), nel Centro per i grandi comuni e le periferie di area metropolitana (6,4%), mentre nel Nord per i comuni centro di area metropolitana (9,8%)

Le misure di contrasto alle povertà in Europa



Le misure di contrasto alle povertà in Europa



Le misure di contrasto alle povertà in Italia



L'Alleanza contro la povertà in Italia, nata alla fine del 2013, raggruppa un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese.

Sono soggetti fondatori dell'Alleanza: Acli, Action Aid, Anci, Azione Cattolica Italiana, Caritas Italiana, Cgil-Cisl-Uil, Cnca, Comunità di Sant'Egidio, Concooperative, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Federazione Nazionale Società di San Vincenzo De Paoli Consiglio Nazionale Italiano – ONLUS, fio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, Fondazione Banco Alimentare ONLUS, Forum Nazionale del Terzo Settore, Jesuit Social Network, Legautonomie, Save the Children, Umanità Nuova-Movimento dei Focolari.

Sono soggetti aderenti dell'Alleanza: Adiconsum, Arci, Associazione Professione in Famiglia, ATD Quarto Mondo, Banco Farmaceutico, Cilap EAPN Italia, CSVnet – Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Federazione SCS, Focsiv, Fondazione Banco delle Opere di Carità Onlus, Fondazione ÉBBENE, Gvvaic Italia, Piccola Opera della Divina Provvidenza del Don Orione, U.N.I.T.A.L.S.I. – Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali.

Le misure di contrasto alle povertà in Italia

Il Reddito d'inclusione sociale (Reis)

La proposta dell'Alleanza
contro la povertà in Italia

Cristiano Gori Massimo Baldini
Alberto Martini Maurizio Motta
Simone Pellegrino Franco Pesaresi
Paolo Pezzana Stefano Sacchi
Pierangelo Spano Ugo Trivellato
Nadir Zanini

il Mulino

Stima del fabbisogno finanziario

circa 7 miliardi di euro

circa 15 miliardi di euro



circa 23 miliardi di euro



Le misure di contrasto alle povertà in Europa

Nelle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea all'Italia sul programma di Stabilità 2016 c'è un punto in cui si invita a introdurre “un sistema di reddito minimo basato sul principio dell'inclusione attiva, a livello nazionale, e senza produrre effetti sostanziali sul bilancio”.

Il dibattito e le proposte politiche hanno portato il tema all'attenzione dell'opinione pubblica e sul tavolo del governo

E' DI MODA LA POVERTA'.



Le misure di contrasto alle povertà in Europa

Il 16 luglio 2015 il Ministero del Lavoro ha dunque presentato all'Alleanza contro la povertà in Italia il documento "Verso un piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale".



Il 14 luglio 2016 la Camera dei deputati ha approvato, in prima lettura, la delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali

I contenuti essenziali della legge delega

Si tratta di un provvedimento collegato alla legge di stabilità 2016 che avvia un intervento strutturale di contrasto alla povertà

La delega prevede la creazione di un reddito di inclusione di contrasto alla povertà assoluta, una misura basata sia su trattamenti economici, sia sull'azione della rete dei servizi sociali

1) Piano nazionale triennale per la lotta alla povertà e all'esclusione

(Il Piano individua una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà).

I contenuti essenziali della legge delega

2) Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

3) Avvio di una misura nazionale di contrasto alla povertà, intesa come rafforzamento, estensione e consolidamento della Carta acquisti sperimentale e del SIA

4) Stanziamento di risorse certe per la Lotta alla povertà e loro quantificazione per il 2016 e gli anni successivi (380 milioni per il 2016, ai quali si aggiungono i 220 milioni della messa a regime dell'ASDI, destinata ai disoccupati poveri che perdono diritto all'indennità di disoccupazione ai quali si aggiungono i fondi europei e, a decorrere dal 2017, 1 miliardo all'anno).

5) Riordino dei trattamenti, indennità, integrazioni di reddito e assegni di natura assistenziale o comunque sottoposti alla prova dei mezzi, anche rivolti a beneficiari residenti all'estero, nonché in materia di accesso alle prestazioni sociali.

Il reddito di inclusione

La misura sarà composta da due elementi: un sostegno economico e una componente di servizi alla persona. Ha carattere universale ed è condizionata alla prova dei mezzi (ISEE, tenendo conto dell'effettivo reddito disponibile e di indicatori della capacità di spesa), nonché all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

L'obiettivo della delega è quello di introdurre una misura in grado di sostenere tutti i soggetti in situazione di povertà assoluta ma, in prima istanza, i beneficiari saranno, prioritariamente, i nuclei familiari con figli minori o in condizione di disabilità grave o in cui siano presenti donne in stato di gravidanza e i soggetti disoccupati con più di 55 anni. I decreti attuativi dovranno, inoltre, prevedere un requisito di durata minima della residenza sul territorio nazionale nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea.

Il reddito di inclusione

Il beneficio potrà essere rinnovato, subordinatamente alla verifica del persistere dei requisiti, ai fini del completamento o della ridefinizione del percorso previsto dal progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale, nonché delle cause di sospensione e decadenza dal medesimo beneficio.

Sono previsti controlli per la verifica dei requisiti dei beneficiari da parte dell'INPS che si potrà avvalere dei collegamenti con l'anagrafe tributaria, valutati periodicamente tramite strumenti di misurazione dell'impatto sociale.

Il riordino riguarderà le prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto alla povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa – visto che per gli anziani esiste un sistema di sostegno al reddito a sé stante - , per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario. Si tratta, quindi, del riordino delle attuali misure della social card; del SIA (carta acquisti sperimentale nei comuni con più di 250.000 abitanti); dell'Asdi. Per tutte queste prestazioni è previsto il graduale assorbimento nella futura misura unica prevedendo altresì un periodo transitorio di tutela per i beneficiari della Social Card.

Tempi di attuazione

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto interministeriale che interviene sulla materia il SIA, già sperimentato in dodici città italiane, è stato completamente ridisegnato ed esteso a tutto il territorio nazionale.

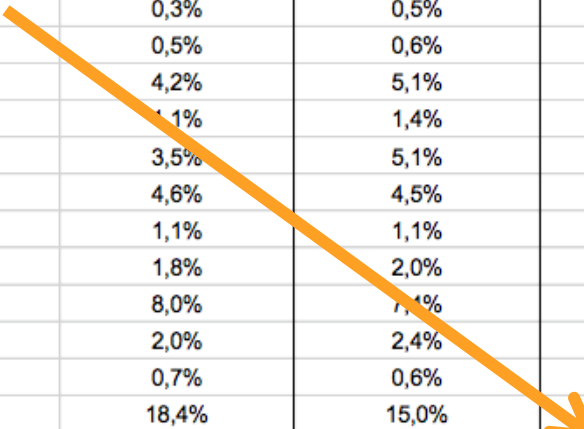
È di fatto una misura ponte, un'anticipazione del reddito d'inclusione - ha spiegato Poletti - che sarà operativo a partire dal 2017, dopo l'approvazione della legge delega per il contrasto alla povertà da parte del Senato. Non è una misura assistenzialistica, abbiamo posto la condizione che ci sia la partecipazione a un percorso di accompagnamento per far uscire la persona o il nucleo familiare dalla situazione di emarginazione. In tutti gli interventi cerchiamo sempre di fare un'operazione che prevede il sostegno al reddito, l'inclusione e l'attivazione.

Risorse

TABELLA 1

Ripartizione delle risorse disponibili

	Quota di popolazione in povertà assoluta (media 2012-14) (A)	Quota di popolazione in condizione di grave deprivazione materiale (media 2012-14) (B)	Quota di popolazione in famiglie con intensità lavorativa molto bassa (media 2012-14) (C)	Quota regionale (0,5*A+0,25*B+0,25*C)	Risorse per i residenti in ciascuna Regione / Provincia Autonoma
Piemonte	6,1%	3,3%	4,6%	5,0%	37.664.425
Valle d'Aosta	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%	1.222.246
Liguria	2,2%	2,0%	1,9%	2,1%	15.424.974
Lombardia	13,7%	12,1%	8,7%	12,1%	90.508.818
P.A. di Bolzano / Bozen	0,7%	0,2%	0,3%	0,5%	3.647.971
P.A. di Trento	0,7%	0,3%	0,5%	0,6%	4.219.057
Veneto	6,8%	2,7%	4,2%	5,1%	38.331.581
Friuli-Venezia Giulia	1,7%	1,1%	1,1%	1,4%	10.288.053
Emilia-Romagna	6,1%	4,5%	3,5%	5,1%	37.886.271
Toscana	4,9%	3,4%	4,6%	4,5%	33.417.110
Umbria	1,2%	0,9%	1,1%	1,1%	8.238.802
Marche	2,0%	2,0%	1,8%	2,0%	14.681.423
Lazio	7,7%	6,3%	8,0%	7,4%	55.731.052
Abruzzo	2,9%	1,5%	2,0%	2,4%	17.628.052
Molise	0,7%	0,5%	0,7%	0,6%	4.794.813
Campania	12,9%	15,7%	18,4%	15,0%	112.457.965
Puglia	9,0%	14,4%	9,5%	10,5%	78.679.621
Basilicata	1,3%	1,5%	1,5%	1,4%	10.415.115
Calabria	4,4%	4,9%	5,7%	4,8%	36.197.303
Sicilia	11,2%	19,9%	17,5%	15,0%	112.236.879
Sardegna	3,7%	2,6%	4,1%	3,5%	26.328.469
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	750.000.000



Patto per l'inclusione (progetto personalizzato)

Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in incarico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)

http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Documents/Linee_guida_SIA.pdf



In Puglia il SIA integra il RED



Reddito di dignità pugliese



red.regione.puglia.it

Con l'accesso al Reddito di Dignità (Re.D.) viene attivato un percorso di inclusione sociale attiva che, in caso di presenza di tutti i requisiti previsti dall'Avviso pubblico,

- un trasferimento economico, concesso dallo Stato e/o dalla Regione Puglia, ad integrazione del reddito familiare che varia da 200,00 € a 600,00 € mensili per 12 mesi calcolato in base alle caratteristiche del proprio nucleo familiare e alla durata del percorso di tirocinio o di attivazione;

- un percorso di attivazione attraverso la partecipazione ad un tirocinio (presso un'azienda o un Ente pubblico) o ad un progetto di sussidiarietà (attivato da un soggetto del terzo settore non avente natura di impresa).

In Puglia il SIA integra il RED



Reddito di dignità pugliese



red.regione.puglia.it

- una serie di servizi in base al bisogno del nucleo familiare (asilo nido, assistenza domiciliare educativa, accesso a Centri diurni, ecc.) e misure sociali connesse all'espletamento dei tirocinio nel contesto

Per poter accedere a ReD occorre
1 - avere un valore ISEE che non sia superiore a 3.000,00 €

Inoltre il tuo nucleo familiare (come risultante da DSU/ISEE):
2 - non deve avere al proprio interno beneficiari di NASpl, ASDI o altro ammortizzatore sociale oppure di Carta

3 - non deve essere destinatario di altri trattamenti economici (indennitari, assistenziali, previdenziali) il cui valore complessivo sia uguale o superiore a 600,00

In Puglia il SIA integra il RED



Reddito di dignità pugliese



red.regione.puglia.it

- 4 non deve avere autoveicoli 'nuovi' (immatricolati nei 12 mesi precedenti), oppure autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc, e/o
motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati la prima volta ne tre anni

5/a - essere cittadino italiano o comunitario, oppure, se sei straniero, devi essere in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo e contemporaneamente essere residente in Italia da almeno due anni
Inoltre il tuo nucleo familiare deve avere almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di un componente di età minore di anni 18;
- presenza di una persona con disabilità e di almeno un suo genitore;
- presenza di una donna in stato di gravidanza

In Puglia il SIA integra il RED



Reddito di dignità pugliese



red.regione.puglia.it

oppure in alternativa al criterio 5/a devi 5/b - essere residente in Puglia da almeno 12 mesi oppure essere in possesso di regolare permesso di soggiorno da almeno 12 mesi e contemporaneamente avere almeno 18 anni

Solo se in possesso di tutti i requisiti citati in precedenza (per il requisito 5 basta possederne uno solo fra 5/a e 5/b) viene valutata, infine, la condizione di bisogno del tuo nucleo familiare. Solo in presenza di uno stato bisogno elevato indicato dal possesso di almeno 45 pt, in una scala di valutazione da 0 a 100, puoi essere ammesso alla misura.

I criteri di valutazione del bisogno sono:

- presenza di figli ed in particolare di figli minori fino a 25 pt
- presenza di minori in età 0-36 mesi 5 pt
- nucleo monogenitoriale 25 pt
- presenza di disabili e/o di persone non autosuff. fino a 10 pt
- condizione economica (ISEE 0-3.000) fino a 25 pt
- Stato di disoccupazione di tutti i componenti in età attiva 10 pt

In Puglia il SIA integra il RED

Num. Componenti nucleo familiare	Beneficio economico SIA	Indennità economica integrativa regionale	Totale beneficio economico
1	€ 80,00	€ 200,00	€ 280,00
2	€ 160,00	€ 200,00	€ 360,00
3	€ 240,00	€ 200,00	€ 440,00
4	€ 320,00	€ 200,00	€ 520,00
5 o più	€ 400,00	€ 200,00	€ 600,00

In Puglia il SIA integra il RED

Num. Componenti nucleo familiare	Totale beneficio economico
1	€ 200,00
2	€ 200,00
3	€ 300,00
4	€ 300,00
5 o più	€ 400,00



Il ruolo dei CAF e Patronati a sostegno del RED

Le maggiori Organizzazioni Promotrici di reti di Centri di Assistenza Fiscale e di Patronati, già riconosciuti dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e da INPS, hanno sottoscritto (o sono in procinto di farlo) un Protocollo di Intesa con la Regione Puglia finalizzato all'attuazione della Misura regionale Re.D.

I C.A.F. e i Patronati potranno ospitare i cittadini beneficiari della Misura contribuendo al loro percorso di inclusione, attivando progetti di tirocinio o di sussidiarietà

I C.A.F. e i Patronati potranno, inoltre, supportare i cittadini e i loro nuclei familiari nella fase di presentazione della domanda, quando i cittadini si rivolgono a loro invece di compilare personalmente e in autonomia la domanda stessa.

I CAF e Patronati come soggetti ospitanti

Ogni sede con autonomia giuridica potrà, dunque, candidarsi ad ospitare i beneficiari di Re.D. attraverso la presentazione, interamente su piattaforma on line, di una Manifestazione di Interesse ad attivare progetti di tirocinio per tali soggetti, in risposta all'Avviso pubblico approvato con Del. G.R. n. 928 del 28 giugno 2016

Per la Manifestazione di interesse occorre la registrazione su piattaforma www.sistema.puglia.it a firma del rappresentante legale o suo delegato

La Manifestazione di Interesse deve essere compilata e trasmessa dal rappresentante legale o suo delegato. Ogni Manifestazione di Interesse può contenere uno o più progetti di tirocinio e progetti di sussidiarietà, per tipologie di attività, obiettivi di attivazione, numero di tirocinanti/beneficiari ReD e tipologia oraria dei tirocini; inoltre ogni progetto può contenere una o più sedi operative



I CAF e Patronati come soggetti ospitanti

Per presentare una propria Manifestazione di Interesse occorre possedere i seguenti requisiti:

1. Avere personalità giuridica (sono dunque escluse le persone fisiche)
2. Possedere almeno uno dei seguenti:
 - atto costitutivo e/o statuto registrati e vigenti
 - iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA
 - iscrizione al R.E.A. della CCIAA
 - iscrizione ad Albi, Registri o elenchi nazionali e/o regionali di categoria
3. possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 15 del R.R. n. 8/2016 (non versare in

I CAF e Patronati come soggetti ospitanti

L'Avviso regionale per la presentazione dei progetti di attivazione (Del. G.R. n. 928/2016) fissa i limiti rispetto al numero di beneficiari che si possono ospitare:

Per la sezione A e la sezione B:

- 1 tirocinante per le ditte individuali e per ogni soggetto che abbia fino a 3 dipendenti
- 1 tirocinante ogni 3 dipendenti per ogni soggetto che abbia da 4 a 21 dipendenti

Fino al 20% dei dipendenti per i soggetti che abbiano più di 21 dipendenti

•Per la sezione C:

- 1 beneficiario per ogni soggetto



red.puglia.it

Il cronoprogramma

11 luglio 2016 - pubblicazione degli Avvisi pubblici sul BURP

Dal 15 luglio 2016 - attivazione procedura di accreditamento per i CAF e i Patronati

Dal 21 luglio 2016 è possibile presentare le Manifestazioni di Interesse ad ospitare

Dal 2 settembre 2016 sarà possibile trasmettere mediante invio telematico le domande su piattaforma (ai Comuni, che dovranno tecnicamente riceverle e trasmetterle a INPS)

Informazioni

Per informazioni generali: www.red.regione.puglia.it

Per richieste specifiche: red.inclusionesociale@regione.puglia.it
www.sistema.puglia.it/red - sezione “richiedi info”

Per problemi di natura tecnica e informatica: www.sistema.puglia.it/red - sezione “supporto tecnico”

Su www.sistema.puglia.it/red saranno inoltre accessibili:

- simulatore dei requisiti dei cittadini
- riferimenti del R.U.P di ogni Ambito territoriale
- elenchi degli sportelli CAF / Patronati abilitati per presentare le domande

Il PON Inclusionione

Con il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusionione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per la prima volta i fondi strutturali intervengono a supporto delle politiche di inclusione sociale.

Attraverso l'asse 1 e l'asse 2, circa l'85% delle risorse del Programma, il cui budget complessivo è pari a circa 1,2 miliardi di euro, viene destinato a supportare l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA).



Il PON Inclusionione

risorse disponibili per la Puglia

TABELLA 3D: Ripartizione fondi PON-I per ambito in Puglia

Denominazione ambiti territoriali Puglia	Comuni/Enti Capofila	Totale popolazione residente per ambito	Riparto risorse periodo 2016-2019
Ambito territoriale di Altamura	Altamura	142.534	€ 2.174.098,00
Ambito territoriale di Andria	Andria	100.518	€ 1.533.220,00
Ambito territoriale di Bari	Bari	327.361	€ 4.993.298,00
Ambito territoriale di Brindisi	Brindisi	108.147	€ 1.649.586,00
Ambito territoriale di Barletta	Barletta	94.971	€ 1.448.610,00
Ambito territoriale di Bitonto	Bitonto	77.339	€ 1.179.666,00
Ambito territoriale di Campi Salentina	Campi Salentina	88.581	€ 1.351.142,00
Ambito territoriale di Canosa di Puglia	Canosa di Puglia	46.287	€ 706.024,00
Ambito territoriale di Casarano	Casarano	73.668	€ 1.123.672,00
Ambito territoriale di Cerignola	Cerignola	96.408	€ 1.470.529,00
Ambito territoriale di Conversano	Conversano	93.315	€ 1.423.351,00
Ambito territoriale di Corato	Corato	101.187	€ 1.543.424,00
Ambito territoriale di Foggia	Foggia	152.770	€ 2.330.229,00
Ambito territoriale di Fasano-Ostuni	Ostuni	83.164	€ 1.268.516,00
Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell'ambito territoriale sociale di Francavilla Fontana	Francavilla Fontana	104.667	€ 1.596.505,00
Ambito territoriale di Gagliano del Capo	Gagliano del Capo	86.774	€ 1.323.580,00
Ambito territoriale di Galatina	Galatina	60.895	€ 928.843,00
Ambito territoriale di Gallipoli	Gallipoli	74.949	€ 1.143.211,00
Ambito territoriale di Ginosola	Ginosola	63.086	€ 962.262,00
Ambito territoriale di Gioia del Colle	Gioia del Colle	67.578	€ 1.030.780,00
Ambito territoriale di Grottole	Grottole	101.069	€ 1.541.624,00
Ambito territoriale di Grumo Appula	Grumo Appula	69.275	€ 1.056.664,00
Ambito territoriale di Lecce	Lecce	177.898	€ 2.713.511,00
Ambito territoriale di Lucera	Lucera	53.068	€ 809.456,00
Consorzio per l'integrazione e l'inclusione sociale dell'ambito territoriale sociale di Maglie	Maglie	55.559	€ 847.452,00
Ambito territoriale di Manduria	Manduria	79.821	€ 1.217.525,00
Ambito territoriale di Manfredonia	Manfredonia	80.012	€ 1.220.438,00
Ambito territoriale di Martano	Martano	48.965	€ 746.872,00
Ambito territoriale di Martina Franca	Martina Franca	63.031	€ 961.424,00
Ambito territoriale di Massafra	Massafra	79.344	€ 1.210.249,00
Ambito territoriale di Mesagne	Mesagne	104.743	€ 1.597.664,00
Ambito territoriale di Modugno	Modugno	61.814	€ 942.860,00
Ambito territoriale di Mola di Bari	Mola di Bari	70.567	€ 1.076.372,00
Ambito territoriale di Molfetta	Molfetta	80.633	€ 1.229.910,00
Ambito territoriale di Nardò	Nardò	93.896	€ 1.432.213,00
Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare ambito-zona Poggiardo	Poggiardo	45.227	€ 689.856,00
Ambito territoriale di Putignano	Putignano	90.960	€ 1.387.430,00
Ambito territoriale del Tavoliere Meridionale	San Ferdinando di Puglia	40.873	€ 623.443,00
Ambito territoriale di San Marco in Lamis	San Marco in Lamis	59.033	€ 900.441,00
Ambito territoriale di San Severo	San Severo	105.820	€ 1.614.092,00
Ambito territoriale di Taranto	Taranto	202.016	€ 3.081.388,00
Ambito territoriale di Trani	Trani	111.738	€ 1.704.360,00
Ambito territoriale di Triggiano	Triggiano	83.816	€ 1.278.461,00
Ambito territoriale di Troia	Troia	40.137	€ 612.217,00
Ambito territoriale di Vico del Gargano	Vico del Gargano	46.591	€ 710.661,00
Totale		4.090.105	€ 62.387.129,00